



PORTFOLIO

raffaella brusaglino

La mia ricerca artistica si sviluppa intorno ai processi di trasformazione della materia e alle relazioni tra essere umano, natura e paesaggio. Lavoro con materiali diversi — spesso utilizzati in modo non convenzionale — esplorandone le potenzialità espressive attraverso scultura, pittura materica e installazione.

Negli ultimi anni il mio lavoro si è orientato sempre più verso il dialogo tra arte contemporanea, paesaggio e comunità. Attraverso installazioni e progetti site-specific osservo i luoghi, le loro trasformazioni e le relazioni che si instaurano tra spazio, natura e persone. L'opera diventa così un dispositivo capace di attivare lo sguardo e generare occasioni di incontro ed esperienza condivisa.

In questa fase della mia ricerca la presenza della natura — in particolare di vegetazioni spontanee e piante pioniere — è diventata un elemento centrale, capace di raccontare processi di trasformazione, resilienza e adattamento nei territori che abitiamo.

Le opere diventano così dispositivi di osservazione e relazione, capaci di attivare esperienze condivise e di aprire uno spazio di riflessione sul rapporto tra essere umano, ambiente e trasformazione del vivente.



Ascolta i colori
guarda le parole

IL VIAGGIO DELLE PIONIERE

OPERA

Il viaggio delle Pioniere. Installazione site-specific / Progetto partecipativo-itinerante

TIPOLOGIA OPERA

Opera itinerante concepita come progetto partecipativo. Il progetto si sviluppa attraverso il suo spostamento tra diversi luoghi - manifestazioni ospiti, che diventano parte attiva del progetto accogliendo temporaneamente l'opera. Ogni nuova ospitalità contribuisce alla costruzione di una rete di relazioni e di narrazioni che trasformano l'opera in un processo collettivo in continua evoluzione.

DATI TECNICI

Opera ripetibile. Installazione site-specific / tragitto-performance partecipativo / piantumazione collettiva

MATERIA E TECNICA

Installazione: scultura: lastra di alluminio, malta sabbiosa, foglia di rame, ossidazioni, pigmenti in polvere, vernici.

Vegetali: erbe pioniere di basso e medio fusto, zolle di terra

Viaggio: mezzo di trasporto per l'installazione: bici-cargo/mezzi pubblici

COAUTORI Giardino Forbito ETS, Associazione Impollinatori Metropolitani Torino

DESCRIZIONE

Il Viaggio delle Pioniere è un progetto artistico itinerante e partecipativo in dialogo con la natura.

Il progetto prende forma attorno alla figura della Pioniera, una scultura in lastra di alluminio che rappresenta una donna china ad osservare la crescita delle erbe spontanee ai suoi piedi. Il titolo dell'opera fa riferimento alle specie vegetali pioniere, in particolare quelle erbe capaci di radicare in terreni difficili e ostili, e di rigenerare l'ambiente favorendo la crescita di altre forme botaniche. Nell'opera, le pioniere hanno funzione di metafora di resilienza, cura e alleanza tra umano e natura e invitano a riscoprire il valore di ciò che cresce ai margini.

Il progetto è iniziato nell'autunno del 2024 ed è ancora in corso. Si sviluppa in moduli variabili, composti da periodi di permanenza dell'installazione in luoghi pubblici e tappe partecipative di trasferimento da un luogo all'altro: un'alternanza che trasforma il gesto del camminare e del radicarsi in due atti poetici e simbolici condivisi. L'installazione viaggia con i mezzi pubblici e le bici-cargo. Esposta lungo il tragitto è accompagnata da spettatori / partecipanti a cui si uniscono liberamente le persone che la incontrano per la strada. La processione evoca il movimento rituale di alcune tradizioni religiose italiane, con l'accoglienza pubblica e la creazione di spazi di bellezza e rigenerazione. L'installazione dell'opera comprende la piantumazione collettiva delle erbe, attraverso la quale i partecipanti concorrono a creare piccole aiuole, corridoi ecologici nella città.

Il Viaggio delle Pioniere invita a riflettere sul ciclo della vita, sul senso del cambiamento e sulla necessità di una coesistenza equilibrata tra l'essere umano e l'ecosistema che lo circonda. Invita a rallentare, osservare e riscoprire il valore di ciò che cresce ai margini. La figura che si ferma e osserva diventa metafora di un atteggiamento etico ed estetico: un cammino che intreccia luoghi, persone e memorie, che fa emergere un senso condiviso di appartenenza al vivente.

Ogni installazione della Pioniera è un organismo in divenire: la componente vegetale fa sì che l'opera cambi forma e proporzioni nel tempo; le cerimonie che innesca sono strettamente relazionate al territorio e alla comunità con cui entra in dialogo e simbiosi.

Il progetto è stato il risultato di un continuo confronto con attori ed esperti del territorio, attivisti sociali e scienziati esperti di biodiversità urbana ed è diventato un laboratorio permanente di arte pubblica e ambientale capace di generare impatti culturali, educativi e sociali ogni volta diversi, attraverso camminate botaniche, interventi divulgativi da parte di botanici, antropologi e sociologi, esperienze pratiche di piantumazione.

COLLEZIONE Opera ripetibile

EDIZIONI 5 edizioni

LUOGO/DATA

1) Permanenza Giardino delle Rose Castello Reale di Moncalieri - nell'ambito della manifestazione FIORILE- con interventi di Alessandra Viola (esperta di comunicazione ambientale e scientifica) - **27 ottobre 2024**

2) Permanenze e tappa di trasferimento Creativity Oggetti - nell'ambito del Salone del Libro Off ► via Carlo Alberto, via Mazzini, via Fratelli Calandra ► Orto Botanico di Torino

Arrivo 17 maggio 2025

Permanenza 17 - 22 maggio 2025

Trasferimento 22 maggio 2025

3) Permanenze e tappa di trasferimento Orto Botanico di Torino ► corso Cairoli, corso S. Maurizio, lungo Dora, Corso Vercelli, via Cervino ► Officina ADHOC

Arrivo 22 maggio 2025

Permanenza 22 maggio / 11 settembre 2025

Trasferimento 11 settembre 2025

4) Permanenze e tappa di trasferimento Officina ADHOC ► corso Venezia, corso Grosseto, corso Vercelli, via Reiss Romoli ► MUFANT, Museo del Fantastico e della Fantascienza

Arrivo 11 settembre 2025

Permanenza 11 settembre / 23 novembre

Trasferimento 23 novembre 2025

5) Permanenze e tappa di trasferimento MUFANT ► via Orvieto, via Livorno, corso Regina Margherita, corso Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele II ► Giardini Sambuy

Arrivo 23 novembre 2025

Permanenza 23 novembre / 13 dicembre 2025

Trasferimento 13 dicembre 2025

1 / Giardino delle Rose Castello Reale di Moncalieri



2 / Salone del Libro Off Creativity Oggetti ► via Carlo Alberto, via Mazzini,
via Fratelli Calandra ► Orto Botanico di Torino





VIDEO TAPPA 2

Il viaggio delle Pioniere 22 maggio 2025

Tappa Creativity Oggetti /Salone del libro Off ► Orto Botanico di Torino

Video Barbara Sales

3 / Orto Botanico di Torino ► corso Cairoli, corso S. Maurizio, corso Vercelli,
via Cervino ► Officina ADHOC







VIDEO INTERVISTA TAPPA 3

Il viaggio delle Pioniere 11 settembre 2025
Tappa Orto Botanico di Torino ► Officina ADHOC

Video intervista **AdHoc Voice**

4 / Officina ADHOC ► corso Venezia, corso Grosseto, via Reis Romoli ► MUFANT



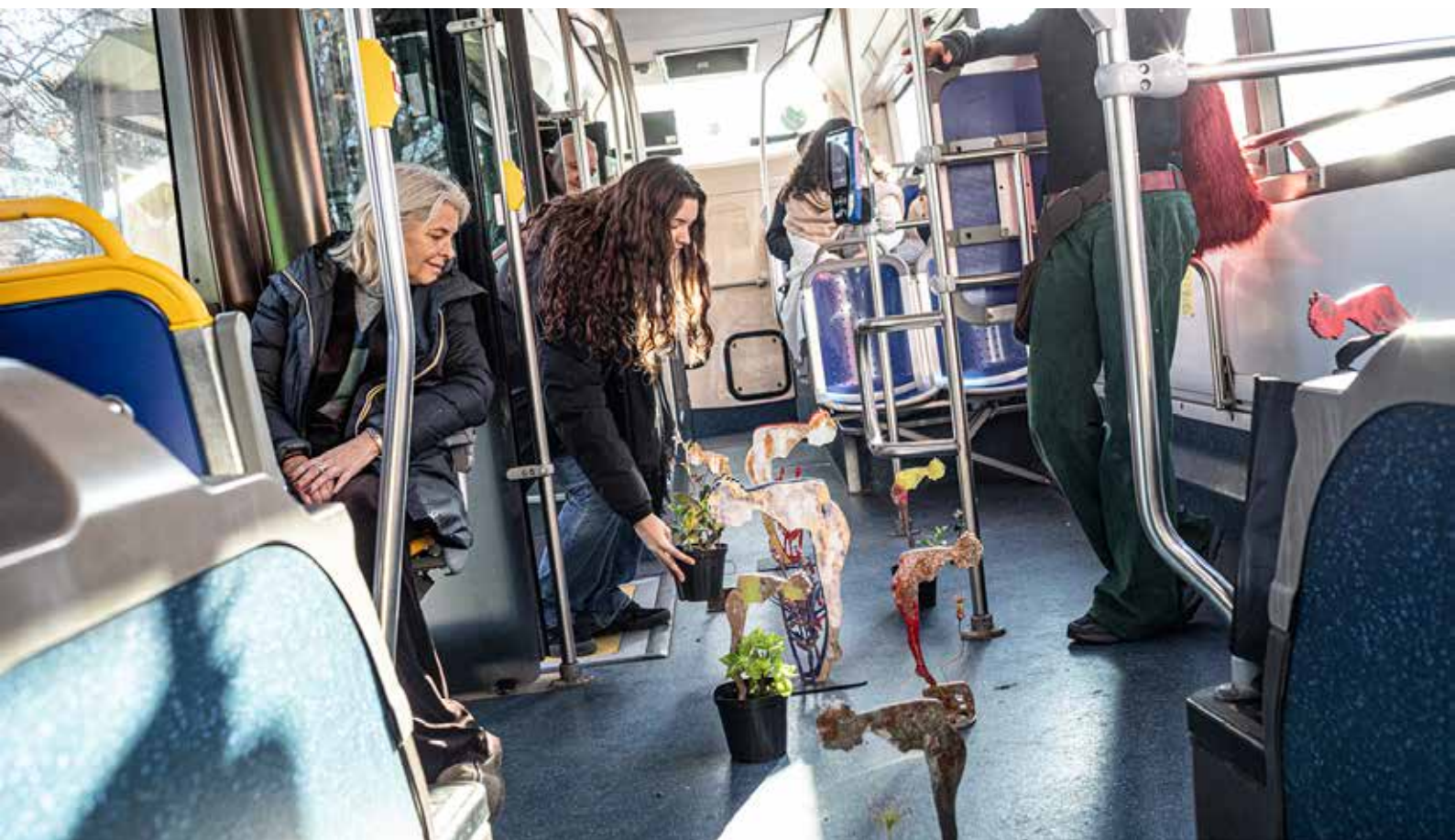


TEASER VIDEO TAPPA 4

Il Viaggio delle Pioniere 23 novembre 2025
Tappa Officina ADHOC ► MUFANT

Video **Barbara Sales**

5 / MUFANT ► via Orvieto, via Livorno, corso Regina Margherita, corso Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele II ► Giardini Sambuy





TEASER 1 VIDEO TAPPA 5

Il Viaggio delle Pioniere 13 dicembre 2025
Tappa MUFANT ► GIARDINI SAMBUY

TEASER 2 VIDEO TAPPA 5

Il Viaggio delle Pioniere 13 dicembre 2025
Tappa MUFANT ► GIARDINI SAMBUY

Video **Paolo Lanzarotti**



- 1 Fiorile
Castello di Moncalieri
- 2 Cit turin
via Cibrario
- 3 Creativity Oggetti
via Carlo Alberto
- 4 San Salvario
ha un cuore verde
corso Marconi
- 5 Immaginari Festival
piazza Montanaro
- 6 Orto Botanico
Parco del Valentino
- 7 ADHOC, Muri
via Cervino



MATERIA VIVA

OPERA

MATERIA VIVA

TIPOLOGIA OPERA

Performance site specific - arte ambientale

DATI TECNICI

Materia e tecnica Intervento performativo su ceppo di carpino secco con olio per legno, pigmenti e foglia d'oro.

CURATRICE Elena Radovix

DESCRIZIONE

Materia Viva è un intervento di arte ambientale nato dall'osservazione quotidiana del Parco della Pellerina e dal dialogo con la comunità che lo attraversa.

Il progetto prende forma dall'osservazione del ciclo di vita degli alberi del parco e dalla volontà di restituire valore a ciò che viene normalmente percepito come elemento residuale o destinato alla scomparsa.

L'intervento si concentra su un carpino morto individuato nell'area dei laghetti e segnalato nella mappatura fornita dall'Ente Parco. In accordo con l'amministrazione del parco è stato

deciso di non rimuovere completamente la pianta ma di conservare il ceppo ad un'altezza di circa due metri, trasformandolo in un elemento attivo del paesaggio.

Attraverso una performance pubblica l'artista è intervenuta direttamente sulla corteccia del tronco, lavorando con velature di pigmenti disciolti in olio per legno e foglia d'oro. L'intervento cromatico si sviluppa intorno a tre colori simbolici — verde acqua, bianco e oro — che richiamano rispettivamente l'acqua, la luce e la speranza. Il lavoro dialoga con la superficie originaria del tronco, includendo nella composizione la resina, i licheni e le colonie di funghi presenti sulla corteccia e lasciando visibile la complessa tessitura naturale del legno.

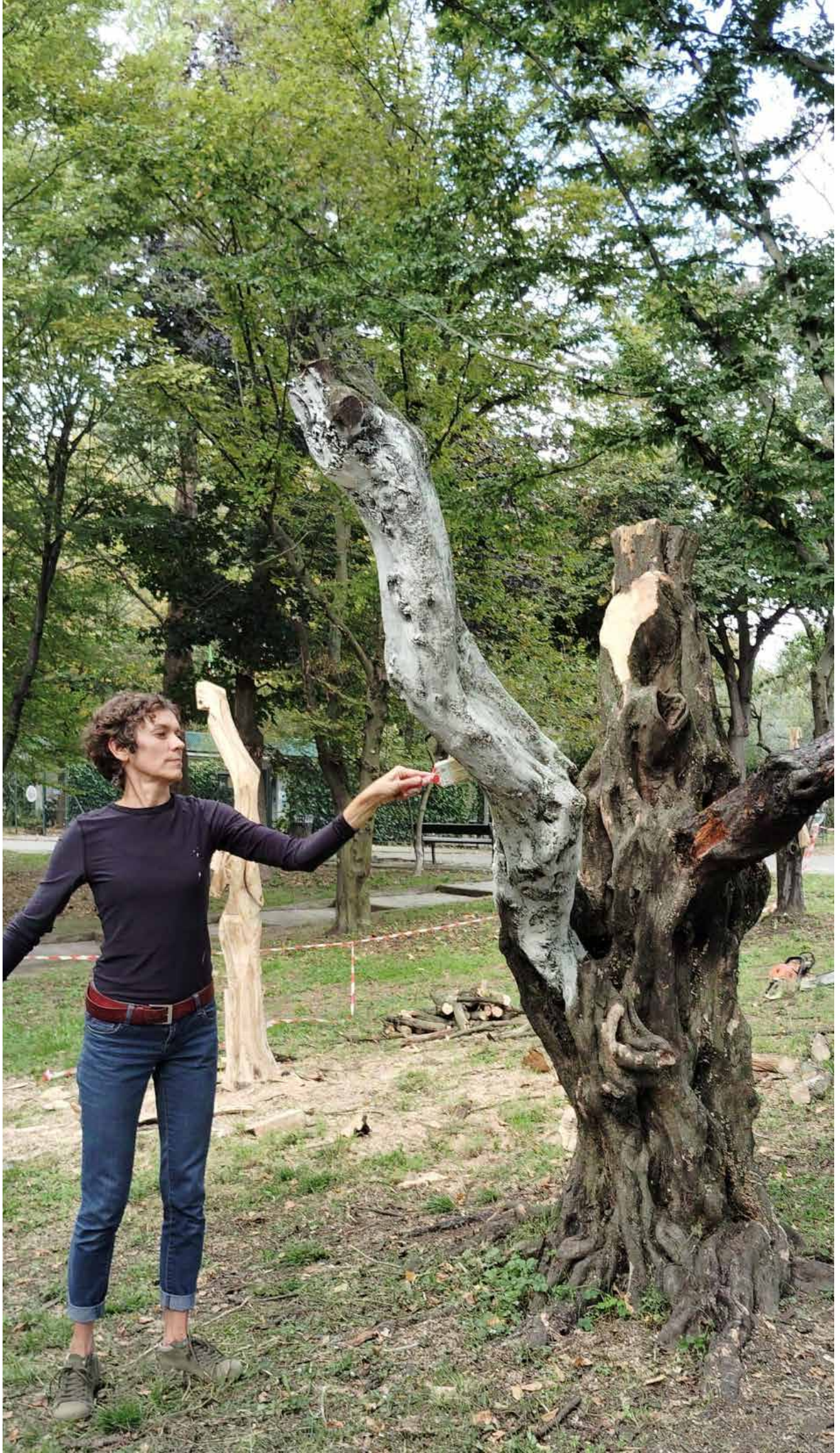
L'opera nasce così dall'incontro tra gesto artistico e processi naturali, trasformando un albero morto in un segno poetico e simbolico all'interno del paesaggio del parco. Materiaviva si inserisce nel progetto di Arte Ambientale del Parco della Pellerina, che promuove interventi artistici capaci di dialogare con il contesto naturale e di sensibilizzare la comunità sul valore degli ecosistemi urbani.

L'intervento è concepito come un'opera aperta al tempo: il tronco continua a dialogare con le stagioni, con la luce e con le trasformazioni della materia. In questo senso Materiaviva diventa una sorta di totem naturale, un invito a osservare con maggiore attenzione i processi vitali della natura e a riflettere sul rapporto tra essere umano, ambiente e responsabilità collettiva verso gli spazi condivisi.

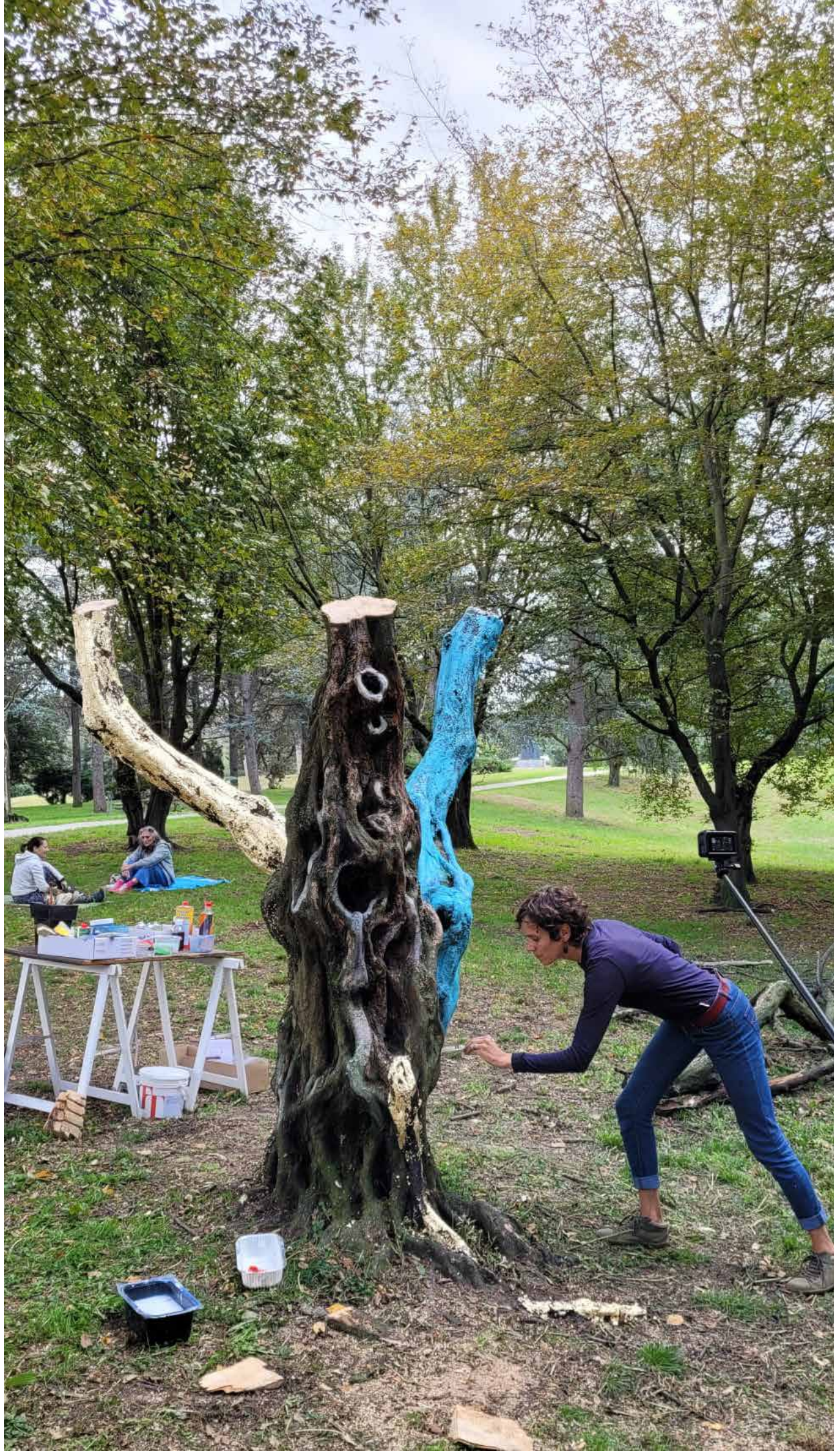
COLLEZIONE Parco pubblico Mario Carrara

EDIZIONI Opera unica

LUOGO E DATA Parco della Pellerina, Torino — 30 settembre 2024









VIDEO

Materiaviva – Performance di arte ambientale 30 settembre 2024
Parco della Pellerina, Torino

Video **Davide Fasolo**



GUSCI

OPERA

GUSCI

TIPOLOGIA OPERA

Installazione visivo-sonora composta da 13 opere pittoriche su tela e accompagnate da tracce audio di letture poetiche

DATI TECNICI

Tecnica e Materiali

OPERE VISIVE Opere realizzate su cotone, juta e lino intelaiati, dimensioni da cm. 50x50 a cm. 120x100.

MATERIALI Malte sabbiose e calce, foglie di rame, alluminio e ottone ossidati con sale e aceto, carta cotone e velina, pittura acrilica, pigmenti in polvere, terre naturali, pittura a olio, bitume, gommalacca e fibre tessili.

ELEMENTI SONORI Reading poetici registrati su tracce audio digitali

COAUTORI Chiara Villani (testi, voce), Alberto Salza (commento critico)

DESCRIZIONE

Gusci è un progetto che intreccia pittura materica, parola poetica e dimensione sonora, dando forma a un'esperienza sinestetica in cui visione e ascolto si attivano reciprocamente. Il lavoro si compone di tredici opere su tela realizzate attraverso stratificazioni di materiali diversi che costruiscono superfici dense e materiche. In queste forme affiorano tracce e frammenti che evocano gusci, membrane e involucri che proteggono e al tempo stesso trattengono una trasformazione silenziosa.

Il guscio diventa così la metafora di un processo di trasformazione. Come un organismo che

cresce in un ambiente inizialmente fluido e progressivamente si solidifica fino a superare i propri confini, anche l'identità attraversa una fase di mutazione. Il guscio — interfaccia tra interno ed esterno — si incrina e si frantuma: è il primo passo oltre il limite sottile che separa il sé dalla vita.

Nelle opere i frammenti materici e i brandelli di gusci affiorano dalle superfici delle tele e si mescolano alle figure che sembrano emergere dall'involucro dell'uovo. Queste tracce diventano una sorta di archeologia del comportamento umano, un archivio di gesti, trasformazioni e passaggi.

L'opera si completa nell'esperienza dello spettatore. Ogni tela è associata a una traccia audio accessibile tramite QR code: indossando le cuffie, il visitatore osserva l'immagine mentre ascolta il testo poetico corrispondente. L'interazione tra suono e visione crea uno spazio percettivo personale in cui l'opera diventa un sistema comunicativo a due vie.

In questo dialogo tra visione e ascolto, Gusci invita a interrogarsi sul momento fragile e decisivo in cui una trasformazione diventa possibile: quel passaggio sottile in cui un'identità si incrina e qualcosa di nuovo può emergere.

COLLEZIONE Collezioni private

EDIZIONE 2 edizioni

LUOGO E DATA Ca' L'Ozzio, Oderzo – 31 marzo 2019





POZZANGHERA

OPERA

POZZANGHERA

TIPOLOGIA OPERA

Installazione site specific con performance e commento sonoro.

DATI TECNICI

Tecnica e Materiali

INSTALLAZIONE Opera su tela intelaiata, porta antica in legno, specchio, legni di recupero lavorati, strisce di stoffa

PERFORMANCE Recital performativo

ELEMENTI SONORI Traccia audio con commento sonoro

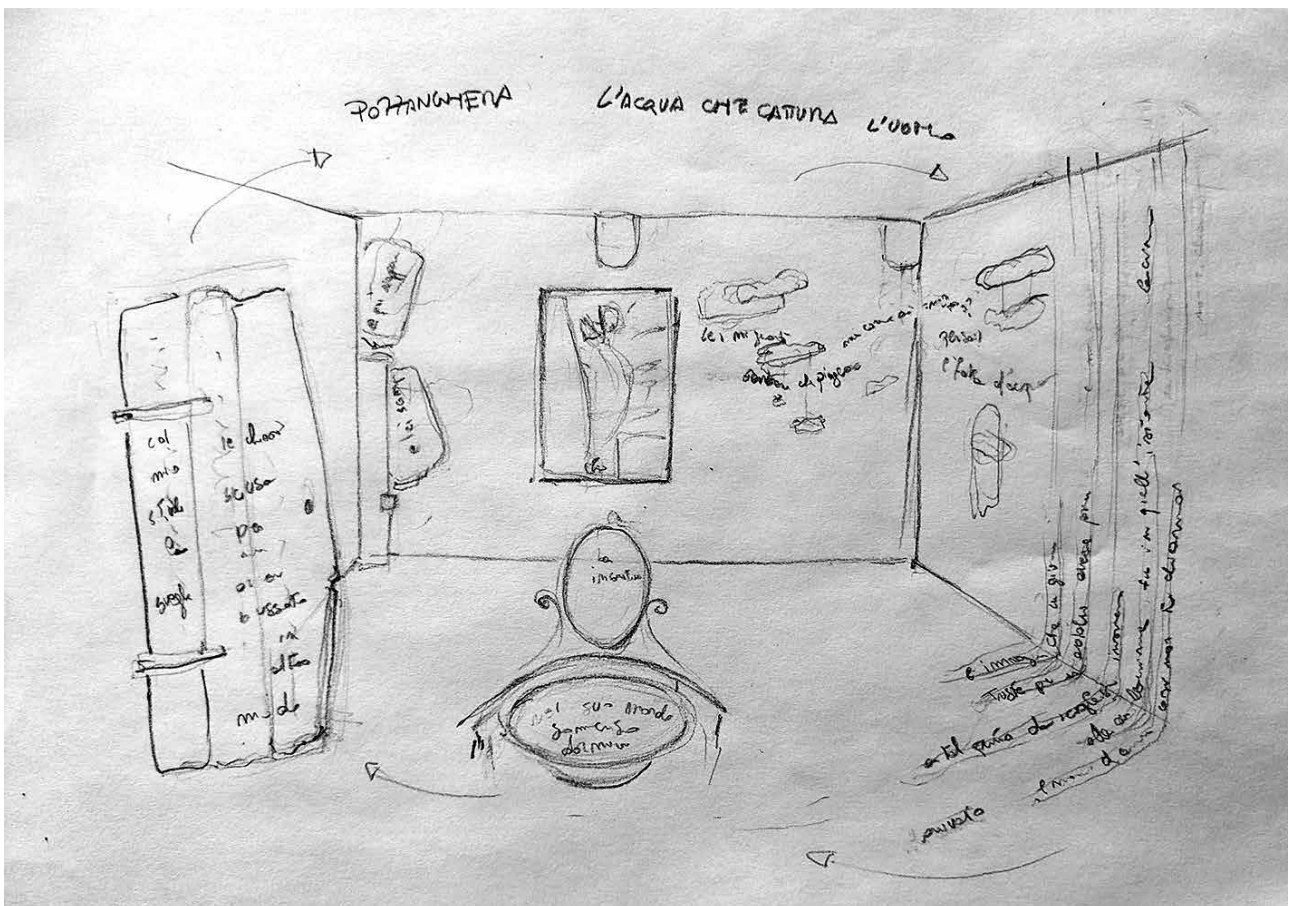
COAUTORI Chiara Vallini (testo e performance) e Fabio Viana (commento sonoro)

DESCRIZIONE

Pozzanghera è un'installazione performativa che mette in relazione immagine, parola e suono all'interno di uno spazio esperienziale immersivo. Il progetto nasce da una riflessione sul rapporto tra essere umano e natura e sulle corrispondenze che legano i processi interiori dell'individuo ai fenomeni naturali..

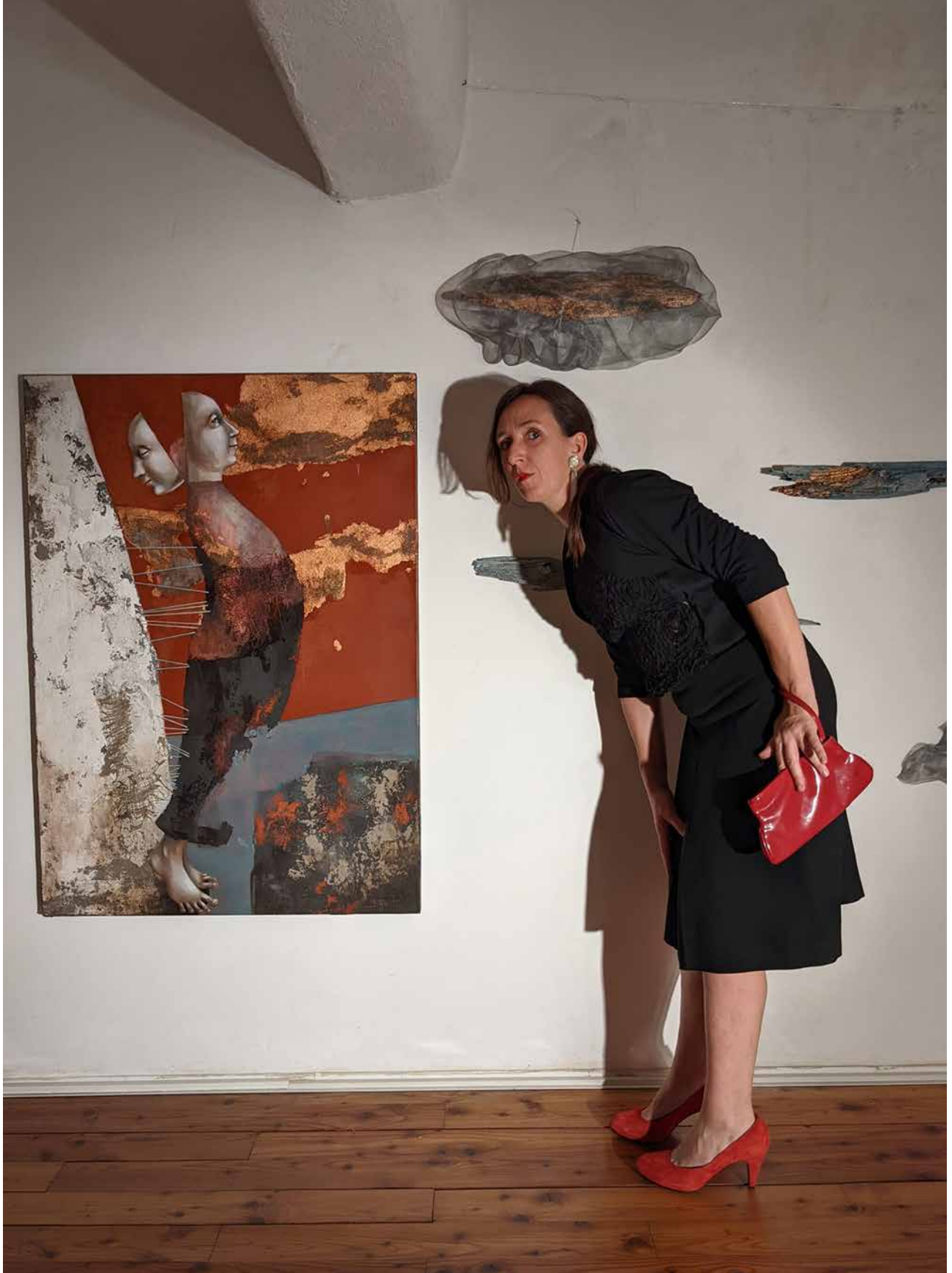
Attraverso il simbolo dell'acqua e il dialogo tra immagine, suono e parola, Pozzanghera invita a riflettere sulle relazioni profonde che legano il mondo naturale e la dimensione umana, suggerendo come nei piccoli fenomeni quotidiani possano riflettersi strutture e dinamiche più ampie dell'esistenza.

COLLEZIONE Collezione civica di Fiber Art, Chieri









VIDEO PERFORMANCE



PEZZETTI

PASSO A DUE tredici volte al dì

Pezzetti di immagini illogiche e bizzarri pensieri sulla vita (la mia, la tua, la nostra)

OPERA

PEZZETTI

TIPOLOGIA OPERA

Mostra-performance / gioco collettivo

DATI TECNICI

Tecnica e Materiali

INSTALLAZIONE Libro d'artista «PASSO A DUE, tredici volte al dì», stampe giclée su carta cotone, stampe digitali su cartoncino.

PERFORMANCE Reading, gioco collettivo

COAUTORI Chiara Villani

DESCRIZIONE

Pezzetti è un intervento di arte partecipativa che utilizza il gioco come dispositivo per stimolare osservazione, ascolto ed empatia. L'opera invita i partecipanti a entrare in relazione con immagini e parole attraverso un'esperienza collettiva di scoperta e interpretazione.

Lo spazio espositivo è costruito come una costellazione di frasi e immagini sospese nella stanza. I materiali provengono dal libro d'artista *Passo a due, tredici volte al dì* (ATD Edizioni) e sono presentati come frammenti visivi e narrativi che lo spettatore è chiamato a ricomporre.

All'ingresso ogni partecipante riceve un foglio con le istruzioni del gioco e un piccolo tassello di carta contenente un indizio. Muovendosi nello spazio, i partecipanti cercano tra le immagini e le frasi esposte il frammento corrispondente al proprio pezzetto, ricostruendo progressivamente le connessioni tra parola e immagine.

Una volta individuata la combinazione corretta, l'artista avvia una conversazione con il gruppo, raccontando il testo completo da cui il frammento è tratto. In questo processo i partecipanti, guidati dalla propria intuizione e dalle associazioni personali, inseriscono il proprio vissuto nei contenuti dell'opera.

Attraverso questa dinamica ludica e relazionale, Pezzetti trasforma l'esperienza espositiva in un processo condiviso di interpretazione e narrazione. Lo spettatore non è più solo osservatore ma diventa parte attiva di un sistema di relazioni che genera nuovi significati a partire dall'incontro tra immagini, parole e memoria personale.

EDIZIONE Opera ripetibile

LUOGO E DATA Salone del Libro Off Torino, Carlino Ubriaco / 4 maggio 2025

COLLEZIONE Archivio dell'artista





BASTEREBBE

OPERA

BASTEREBBE

TIPOLOGIA OPERA

Installazione visivo sonora

DATI TECNICI

Tecnica e Materiali

INSTALLAZIONE 5 opere su tela intelaiate dimensioni da cm. 80x80 a cm. 100x120, sabbia, olio, foglia di rame, ottone e alluminio, ossidate, carta, pigmenti, filo metallico

ELEMENTI SONORI Reading poetico e suoni registrati su traccia audio digitale

COAUTORI Chiara Vallini (testo e reading) e Fabio Viana (commento sonoro)

DESCRIZIONE

Basterebbe è un'installazione che intreccia pittura materica, suono e parola poetica, costruendo uno spazio immersivo in cui immagini e dimensione sonora si attivano reciprocamente. Le opere pittoriche nascono dalla stratificazione di riferimenti visivi eterogenei che attraversano l'immaginario dell'artista: l'icona sacra bizantina, l'affresco parietale, il segno grafico e tipografico, le macchie informali e le pratiche di assemblage riconducibili all'art brut. Le superfici delle tele accolgono queste influenze in una composizione stratificata, dove segni e frammenti visivi si contaminano dando origine a paesaggi simbolici e aperti all'interpretazione. L'ambiente sonoro accompagna l'installazione con suoni avvolgenti, pulsanti e ripetitivi che fanno da base a un recital poetico dal ritmo ipnotico.

Lo spettatore si muove in uno spazio condiviso ma vive un'esperienza individuale: attraverso il proprio dispositivo può attivare e interrompere la traccia audio, modulando l'ascolto secondo il proprio tempo e il proprio percorso nello spazio. L'opera invita a riflettere sulle relazioni tra l'essere umano e l'universo vivente. Partendo dall'idea che ogni organismo è radicato nell'ambiente da cui proviene — che lo assorbe e dal quale viene trasformato — l'installazione suggerisce una visione di reciproca contaminazione tra individuo e cosmo. La traiettoria dell'esistenza — che include processi di evoluzione/rivoluzione — viene evocata attraverso l'immagine del movimento dei corpi celesti, che ruotano attorno a un centro mantenendo un equilibrio fragile ma necessario.

EDIZIONE Unica

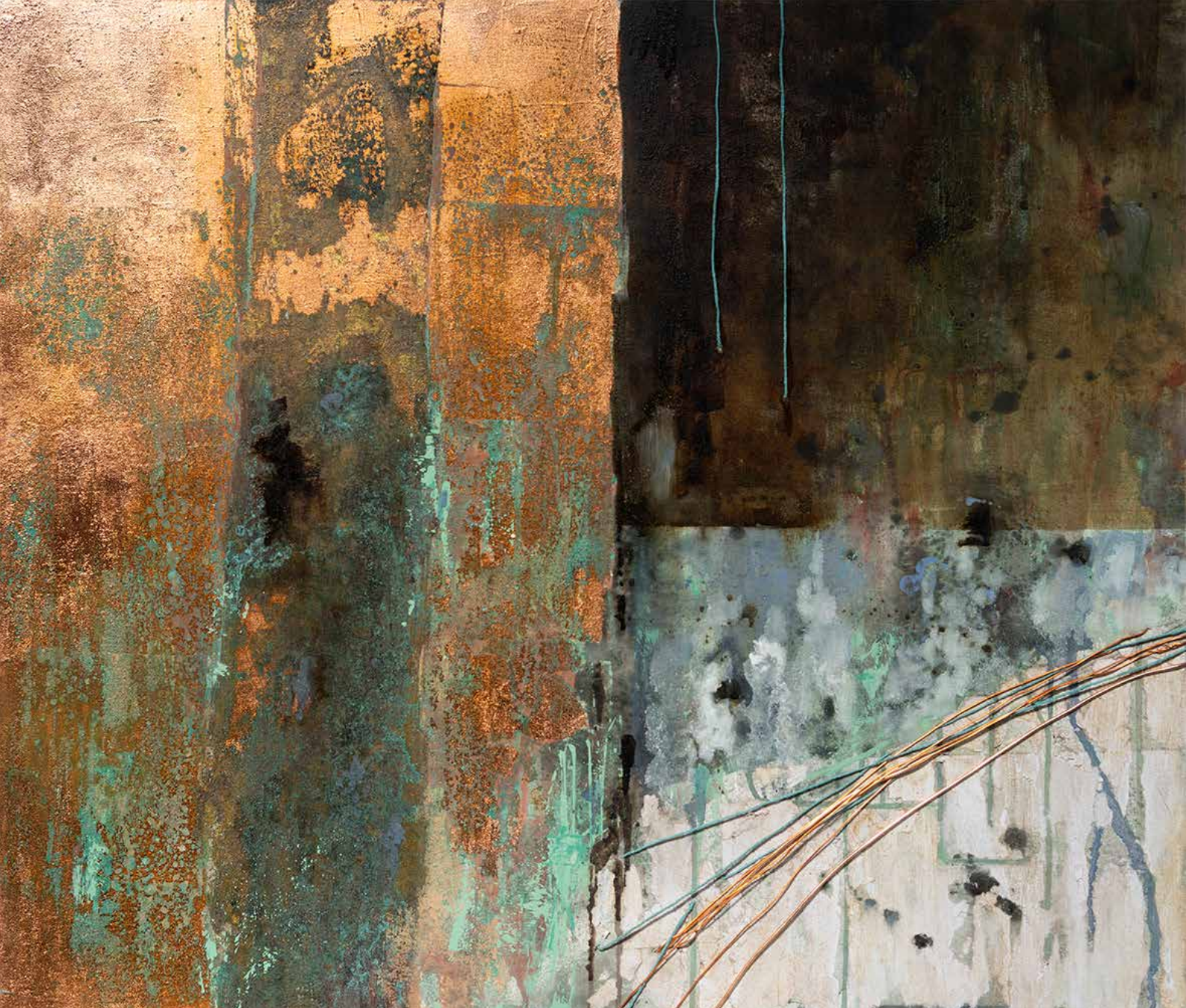
LUOGO E DATA Atelier dell'artista, OfficineInterno7, Torino / 2020

COLLEZIONE Collezioni private









AUDIO BASTEREBBE

www.brusaglino.com/basterebbe



MAPPA MUNDI

OPERA

MAPPA MUNDI

TIPOLOGIA OPERA

Progetto espositivo

DATI TECNICI

Tecnica e Materiali

Opere su tela intelaiate, sabbia, olio, foglia di rame, ottone e alluminio, ossidate, carta, pigmenti / Disegni tecnici industriali del 1950-60

COAUTORE Giampiero Brusaglino

CURATRICE Elena Radovix

DESCRIZIONE

Mappa Mundi è un progetto nato da una ricerca personale e intima avviata a partire dal ritrovamento di una serie di disegni tecnici industriali realizzati dal padre dell'artista tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Il lavoro prende forma dal desiderio di riaprire un canale di comunicazione attraverso il linguaggio dell'arte, trasformando quei documenti tecnici in materia di dialogo e di memoria condivisa.

Le quattro opere che compongono il progetto sono il risultato di un processo sviluppato nel corso di un anno, durante il quale la pratica artistica individuale si è intrecciata con momenti di confronto quasi quotidiano con il padre. I disegni originali sono diventati il punto di partenza per una rielaborazione immaginaria che attraversa memoria personale, narrazione familiare e interpretazione artistica.

Le superfici delle tele assumono un carattere quasi archeologico: materiali di diversa natura — tra cui malte, pigmenti e elementi propri dell'arte muraria — vengono stratificati insieme a segni, tracce e incisioni che evocano documenti appartenenti a epoche differenti. I disegni tecnici, immersi in questa materia, riaffiorano come mappe fragili e parziali.

L'incontro tra l'esattezza del progetto tecnico e l'imprevedibilità della materia pittorica genera paesaggi ambigui che ricordano geografie primordiali, alternanze di terre emerse e mari, pianeti indefiniti o spazi cosmici. Non si tratta di mappe destinate all'orientamento, ma di immagini che invitano lo spettatore a perdersi, attraversando il passaggio da una dimensione funzionale e ordinata a una più intuitiva e generativa.

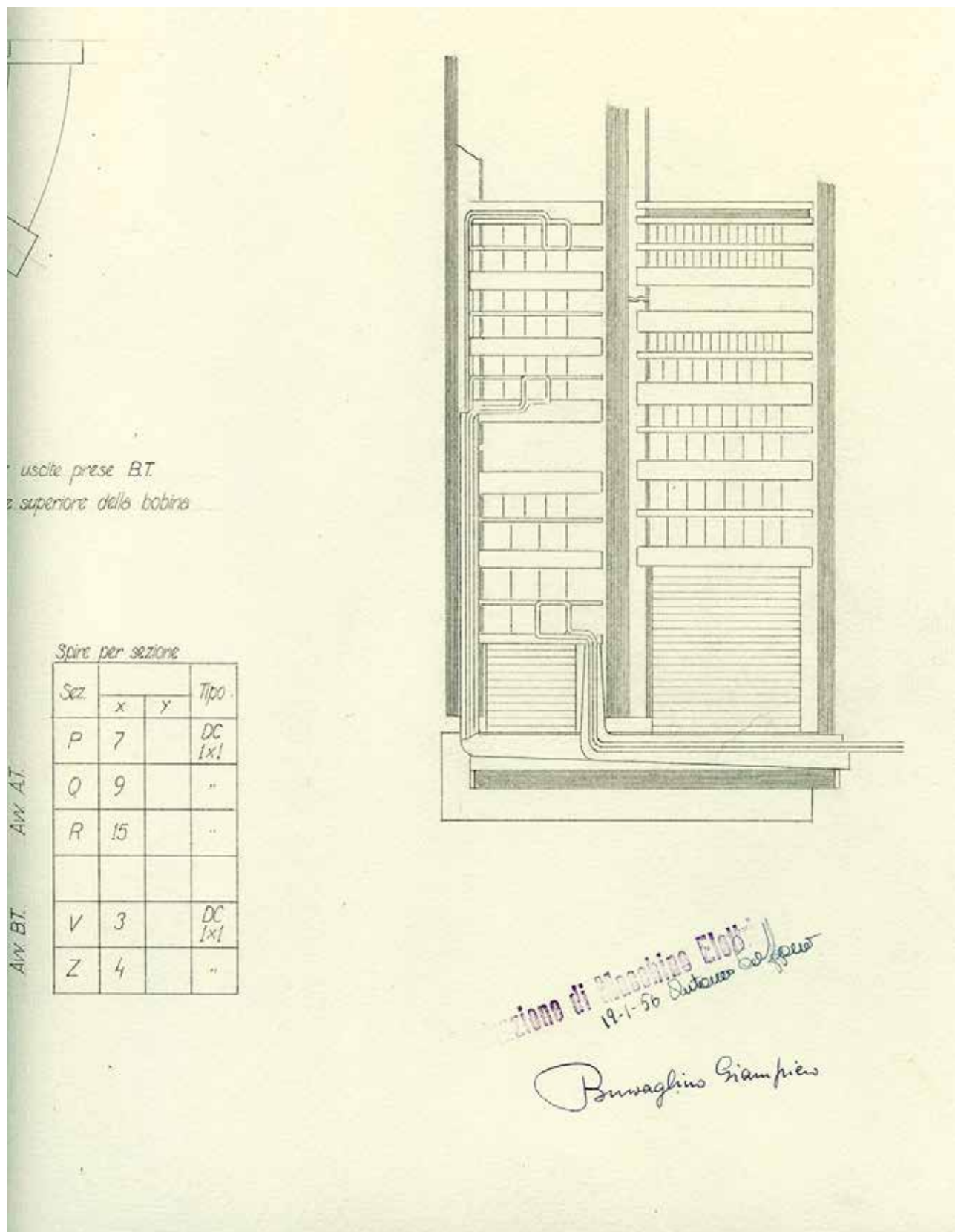
Il progetto è stato presentato nella mostra collettiva Muri, in dialogo con le opere di altri artisti attorno ai temi del muro e del confine, della separazione e dell'identità, della memoria e della cancellazione. In questo contesto l'artista interpreta il muro viene come superficie sensibile capace di conservare tracce di storie individuali e collettive, una pelle che registra il passaggio del tempo negli spazi urbani.

Mappa Mundi rimane un processo aperto: un'esplorazione che continua a interrogare le tracce della memoria familiare e le possibilità di trasformazione del passato. Come suggerisce Bayo Akomolafe, «ogni volta che scegli una conclusione escludi le altre infinite possibilità».

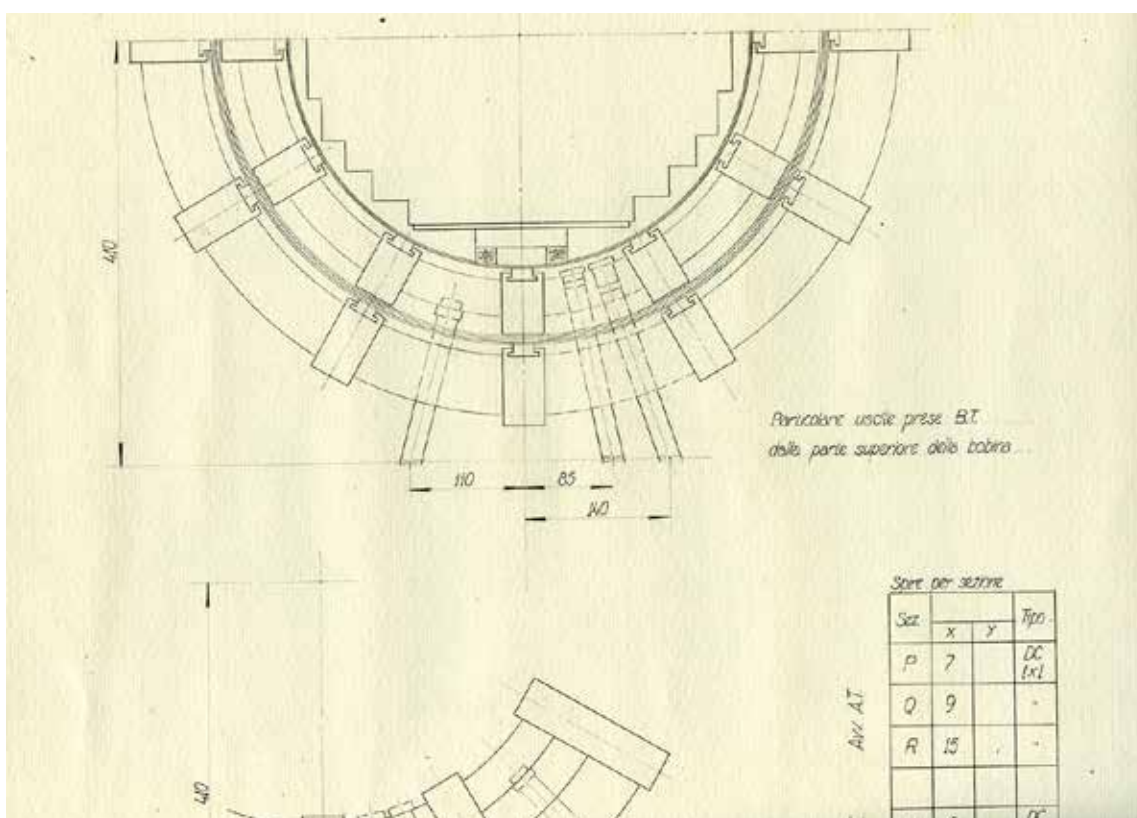
EDIZIONE Unica/ ripetibile

LUOGO E DATA Officina ADHOC, Barriera di Milano, Collettiva Muri - luoghi del dialogo, Torino, 11 settembre 2025

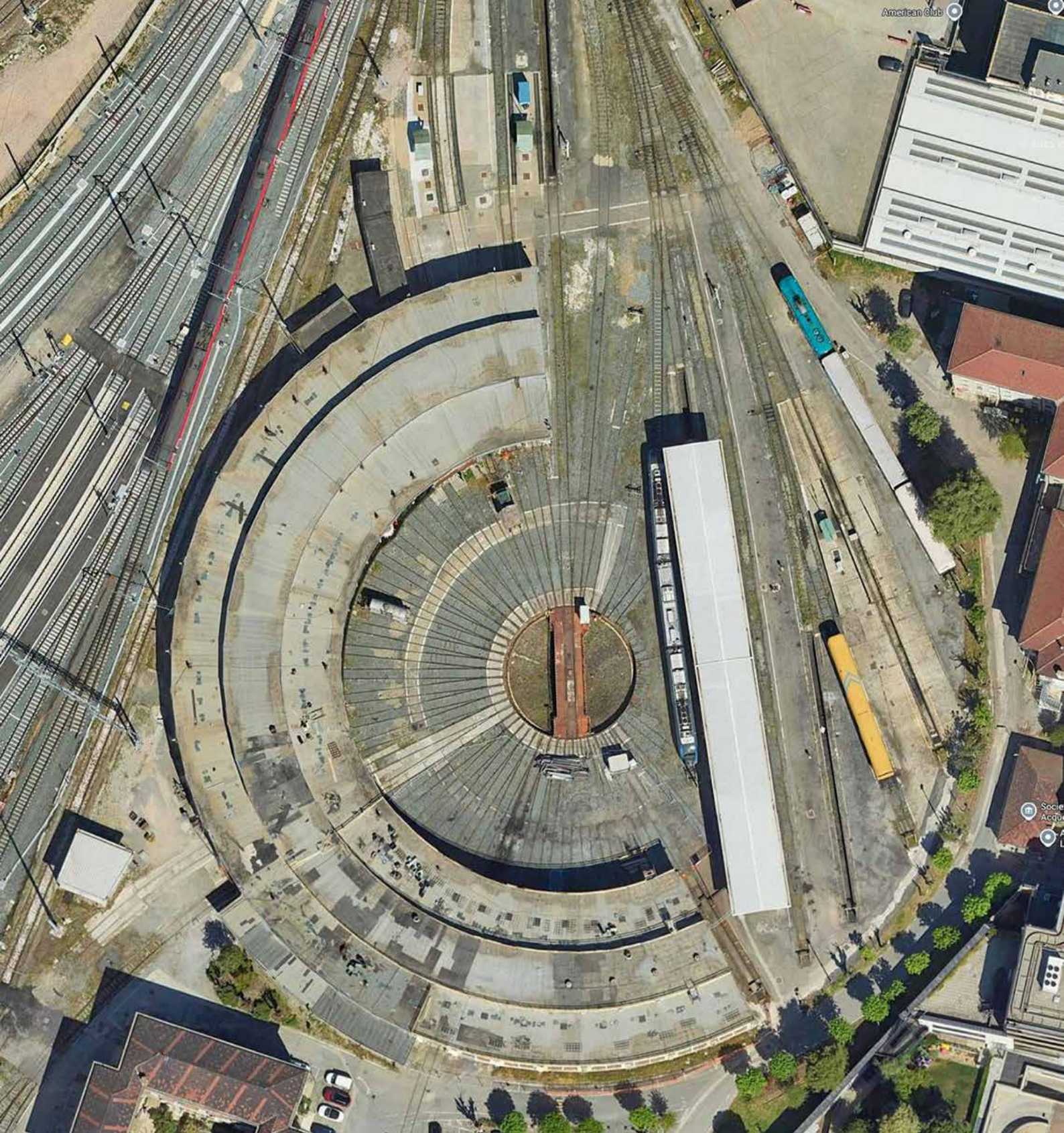
COLLEZIONE Archivio dell'artista



Disegno tecnico su carta / Macchine elettriche / Giampiero Brusaglino, 1956

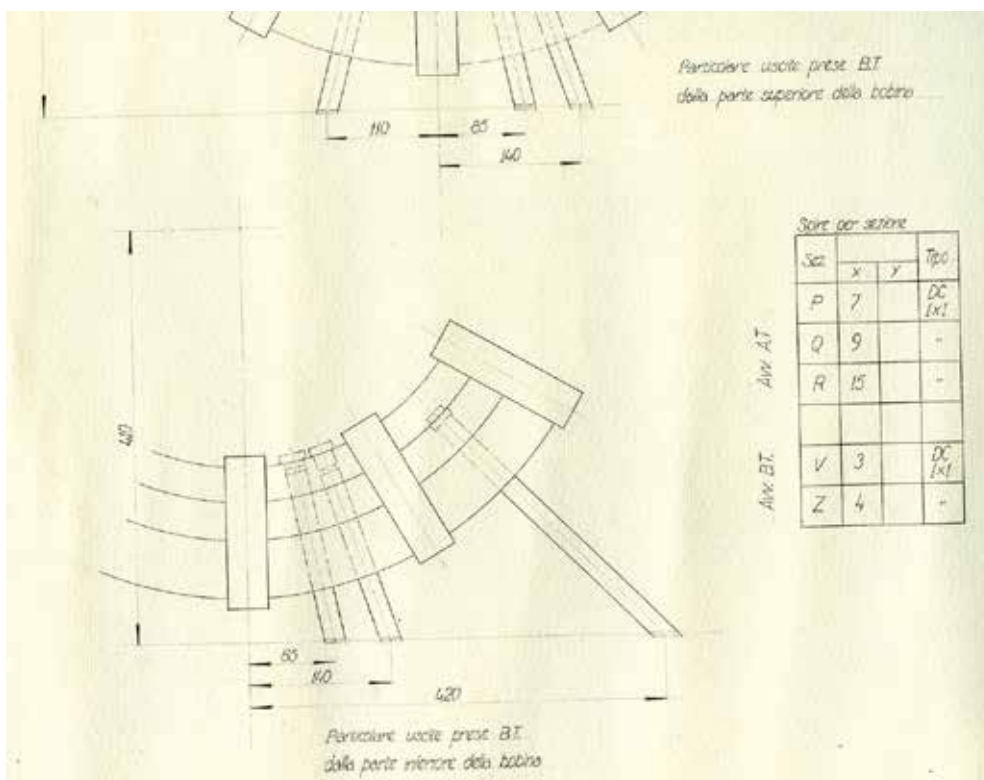


Disegno tecnico su carta / Sezione di bobina del trasformatore /Giampiero Brusaglini ,1956



Architettura urbana: snodo ferroviario di Corso Bramante, Torino





Disegno tecnico su carta / Sezione di bobina del trasformatore: particolare / Giampiero Brusaglino ,1956



E LA COSA INCREDIBILE FU

OPERA

E LA COSA INCREDIBILE FU

TIPOLOGIA OPERA

Laboratorio esperienziale

DATI TECNICI

Tecnica e Materiali

Materiali per disegnare e colorare, fogli di carta

IN COLLABORAZIONE CON Chiara Vallini

DESCRIZIONE

E la cosa incredibile fu è un laboratorio esperienziale concepito come uno spazio di sperimentazione creativa, relazione e libertà espressiva. Il progetto nasce dal desiderio di creare un ambiente in cui persone di età diverse possano avvicinarsi al linguaggio artistico attraverso il gioco, l'ascolto e la condivisione.

Il laboratorio è strutturato come un ecosistema di attività modulari che permettono ai partecipanti di muoversi liberamente tra momenti di esplorazione individuale e momenti di confronto collettivo. Attraverso semplici strumenti di disegno e colore, i partecipanti sono invitati a sperimentare segni, forme e narrazioni visive seguendo i propri tempi e le proprie modalità espressive.

L'esperienza non si concentra sul risultato finale, ma sul processo creativo: il fare manuale diventa un mezzo per attivare attenzione, immaginazione e consapevolezza delle proprie possibilità espressive. In questo contesto l'errore, la scoperta e l'improvvisazione diventano elementi fondamentali del percorso.

Il laboratorio rappresenta un'estensione partecipativa della pratica di ricerca dell'artista. Attraverso attività guidate e momenti di condivisione, i partecipanti sono accompagnati in un percorso che favorisce il dialogo, l'ispirazione reciproca e la scoperta di nuove sfumature della propria sensibilità creativa.

In questo spazio di relazione l'esperienza artistica si trasforma in un processo collettivo di esplorazione, in cui il gesto creativo diventa occasione libertà ma anche di incontro, di ascolto e di crescita condivisa.

EDIZIONE 4 edizioni, ripetibile

LUOGO E DATA

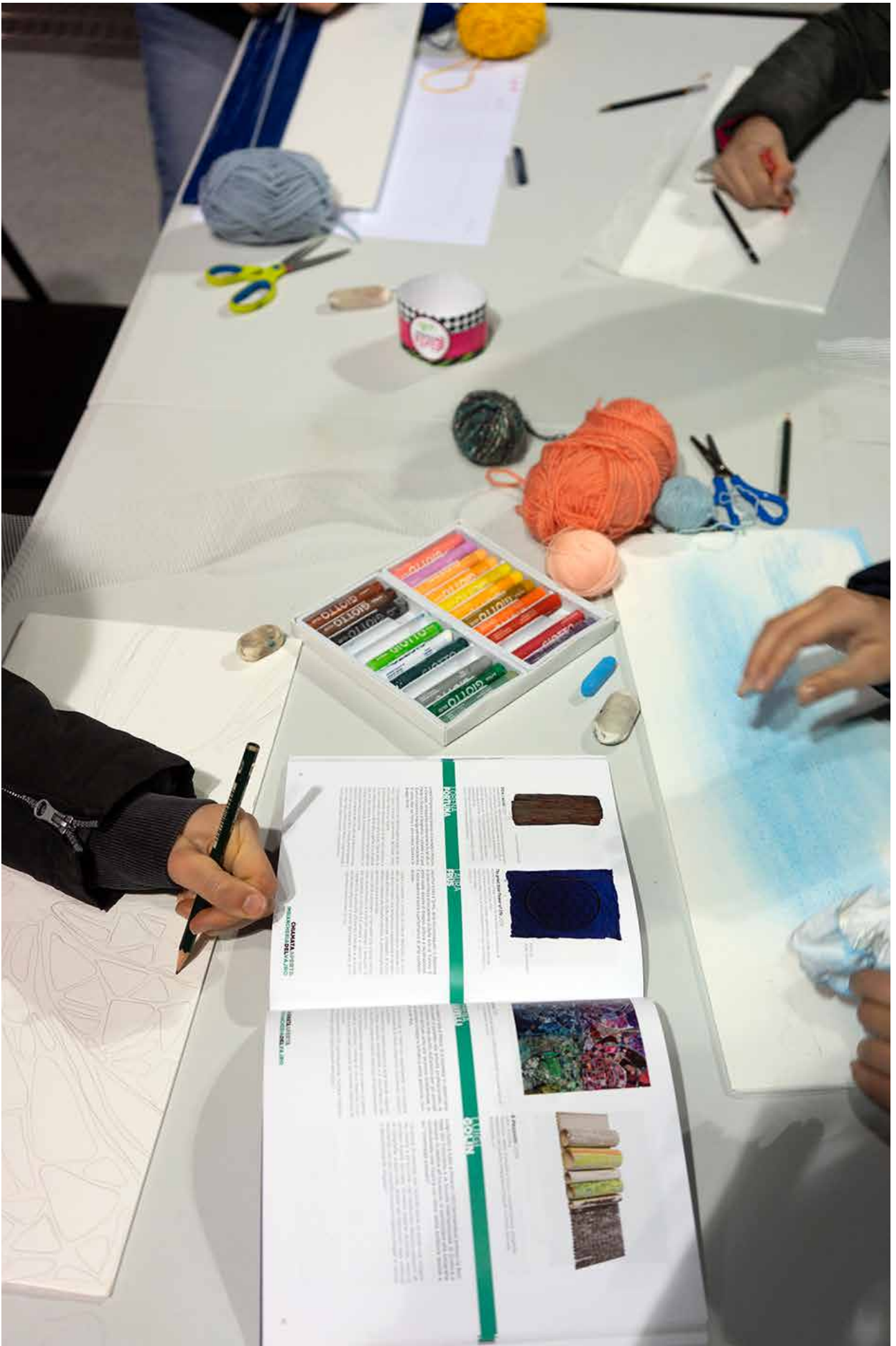
- OfficineInterno7, Atelier dell'artista, 2021 / 2023
- Museo Imbiancherie del Vajro, Chieri (Museo del tessile Fiber Art), 30 giugno 2019
- Cordova, collina di Torino, giugno 2020







CORDOVA, Collina di Torino, giugno 2020





Museo Imbiancherie del Vajro, Chieri (Museo del Tessile Fiber Art), 30 giugno 2019





OfficineInterno7, Atelier dell'artista, 2021 / 2023

CONTATTI

www.brusaglino.com

rabrusaglino@gmail.com / **ph.** +39 347 3389331

Torino - Corso Svizzera 79/7 OfficineInterno7



raffaella brusaglino